Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 65

# GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Giovedì 17 marzo 1910

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

## Il progetto universitario italiano rinviato alla commissione

### Le oneste parole d'un dep. tedesco

*Vienna, 16, (Camera dei deputati)* — Continua la discussione in prima lettura dei progetti per la creazione della facoltà giuridica italiana.

*Waldner* protesta, in nome della federazione nazionale dei deputati tedeschi, contro il progetto d'istituzione di questa facoltà a Vienna, il cui carattere tedesco sarebbe leso. La Facoltà giuridica italiana deve avere sede a Trieste. L'oratore saluta la creazione della facoltà italiana da cui non uscirà un sentimento irredentista ma un sentimento di comunanza di coltura e intellettuale fra tedeschi e italiani.

Chiede che vengano chiamati dall'Italia eminenti professori italiani per insegnare in questa facoltà. Conclude sperando che la facoltà giuridica italiana divenga l'orgoglio della nazionalità italiana (*vivi applausi anche da parte dei deputati italiani*)

*Rybar*, deputato sloveno di Trieste, dice che l'Italia è per gli slavi una seconda madre. Gli slavi del Sud impararono a stimare ed amare la coltura intellettuale italiana, ma sono costretti a votare contro il progetto di fronte all'attitudine degli italiani liberali delle provincie del litorale (Venezia Giulia) contro gli slavi le cui aspirazioni scolastiche rimangono insoddisfatte.

*Pitacco*, deputato italiano, confutando l'affermazione di Rybar riassume tutti gli argomenti in favore della creazione d'una facoltà italiana a Trieste. Contesta che i ministri esteri abbiano ingerenza nella questione. Il progetto viene rinviato alla commissione del bilancio.

## Novità sorprendenti in Germania

*La stampa non si è fermata a commentare due deliberazioni del Parlamento germanico, che hanno — per l'impero — un carattere quasi rivoluzionario.*

*La prima di queste mozioni del socialista Ledebour chiede un progetto di legge il quale dichiari che il Cancelliere è responsabile dei suoi atti verso il Reichstag e che di questa responsabilità* estesa a tutti gli atti politici dell'imperatore, *sia giudice il Reichstag costituito in Alta Corte. Fu approvata a grandissima maggioranza.*

*La seconda mozione, pure approvata a grande maggioranza, chiede la trasformazione dell'Alsazia-Lorena in Stato confederato.*

*Le condizioni dello spirito pubblico in Germania devono essere molto mutate da qualche tempo se un Parlamento conservatore come è il Reichstag approva mozioni, le quali domandano riforme nelle funzioni vitali dello Stato e mirano nientemeno a restringere la potenza dell'imperatore, rendendolo semplicemente un re costituzionale.*

### Le ladrerie dei liquidatori in Francia

*Parigi, 16.* — I giornali commentano la discussione di ieri alla Camera. La stampa ministeriale elogia l'attitudine del governo, rileva che la Camera rese giustizia a Briand e constata che nessun colpevole potrà sfuggire alla giustizia.

Gli organi dell'opposizione dicono che la Camera non poteva condannarsi da sè stessa. Rilevano che la maggioranza e il governo presero sopra di loro tutta la responsabilità.

### L'aumento della flotta inglese

*Lonera, 16.* — (*Comuni*) Si respinge con 225 contro 34 l'emendamento *Lough* e si approva per alzata e seduta il credito necessario all'armamento di tremila marinai negli equipaggi della flotta.

### Il naufragio nelle Azzorre

*Parigi, 16.* — Il *Journal* ha un dispaccio da Lisbona dicente che secondo notizie dalle Azzorre la nave portoghese *Amigo* con 40 uomini d'equipaggio è affondata. Furono raccolti quindici cadaveri.

Il *Petit Journal* riproduce la notizia, aggiungendo che annegarono trentatre persone.

## Camera dei deputati

### Le scuole italiane all'estero

*Roma, 16.* — Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto sul riordinamento delle scuole italiane all'estero.

*Cabrini* riconosce l'opportunità di approvare sollecitamente il disegno di legge perchè indubbiamente porta sensibili miglioramenti alle condizioni economiche del personale insegnante, affida le scuole a maestri patentati e regola il servizio delle ispezioni.

Si compiace che il disegno di legge affermi la laicità della scuola, ma chiede che quanto all'insegnamento religioso si applichino per le scuole all'estero le stesse norme vigenti nelle scuole interne.

Dichiara difficile anche per ragioni finanziarie stabilire dovunque scuole italiane di Stato; quindi è da preferirsi al niente le scuole private; però invita il Governo a crescere quanto si può il numero delle scuole di Stato e a non sussidiare le scuole private, là dove le scuole di Stato esistono e prosperano.

Raccomanda si trovi modo di coordinare l'azione del maestro e del personale consolare.

Parlano *Rienzi*, *Meda* e *Comandini* facendo varie raccomandazioni.

### Per gli impiegati dei comuni e delle provincie

La seduta pomeridiana è presieduta di Marcora. Svolgonsi le interrogazioni.

*Riccio* risponde a Gallina circa il miglioramento economico e morale dei segretari comunali e degli impiegati degli enti locali. Ricorda che con appositi provvedimenti legislativi furono concessi benefici e garanzie. Il governo favorirà inoltre la creazione d'un collegio per gli orfani degli impiegati comunali.

*Gallina* ringrazia e confida che avvenga sollecitamente la pubblicazione del regolamento.

### Elezione annullata

*Pres.* legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Lugo ora fu proclamato Brunelli. La Giunta a maggioranza di undici voti contro sei propone l'annullamento dell'elezione. La minoranza propone la convalidazione dell'on. Umberto Brunelli.

*Turati* relatore della minoranza combatte le conclusioni della Giunta e propone la convalidazione.

*Capaldo* difende le conclusioni della Giunta per l'annullamento.

*Presidente* pone a partito la proposta della minoranza per la convalidazione dell'elezione di Lugo in persona di Brunelli. Non é approvata.

*Turati* chiede che sulla conclusioni della maggioranza della Giunta si proceda alla votazione nominale.

*Presidente* dopo aver constatato che la domanda è appoggiata indice la votazione nominale.

*Presidente* proclama il risultato del voto nominale: hanno risposto *si* 145 *no* 111, si sono astenuti 19. La Camera approva le conclusioni della maggioranza della Giunta e si proclama vacante il collegio di Lugo.

### Le convenzioni marittime

Seguita la discussione della legge per i provvedimenti per la marina mercantile.

*Cavagnari* si dichiara in massima favorevole al concetto della marina libera, abbandonando il sistema delle sovvenzioni di cui Bettolo in altri tempi aveva dichiarato essere perniciosi gli effetti. Comprende che alle dottrine si possa derogare per ragioni di opportunità politica, ma non può ammettere si spendano ingenti somme per organizzare un sistema di navigazione nel Mediterraneo, mentre le altre nazioni provvedono con somme minori ai servizi transoceanici.

Termina ammonendo la Camera che per questa via non si giova alla pubblica economia e si va incontro al disavanzo. Ha votato contro la prima e la seconda edizione delle convenzioni. Voterà anche contro la terza.

*Teso* parla lungamente criticando alcune parti della legge, specialmente quella che riguarda i servizi dell'Adriatico.

Conclude dicendo che il problema è vastissimo e che le proposte in discussione non sono sufficienti allo scopo che lo Stato si deve proporre e cioè di rinvigorire l'industria marinara che racchiude tanta parte dei destini d'Italia.

*Zaccagnino* riconosce al ministro il merito di aver cercato di conciliare, nel migliore modo, i più vari contrasti di interessi. Afferma che la protezione alla marina mercantile è una imprescendibile necessità. Si compiace per quanto si è fatto per la società della Puglia.

Rinviasi la discussione a domani.

Dopo alcune votazioni segrete levasi la seduta.

## Le moderate richieste dei Veneziani

### e l'efficace relazione dell'on. Foscari

Ci scrivono:

E' oggetto dei favorevoli commenti di tutta la stampa veneta e lombarda la sobria, nobile, vigorosa relazione di minoranza sul disegno di legge dei servizi marittimi, la quale oltre la firma del commissario veneziano, on. conte Pietro Foscari, reca quella del commissario lombardo ing. Cesare Nava.

La discussione che aperta alla Camera è seguita con viva attenzione nel Veneto, non conoscendosi ancora con precisione numerica l'atteggiamento che sarà per assumere la nostra deputazione d'accordo con quella lombarda in merito alla importantissima pregiudiziale sollevata dai commissari Nava e Foscari, i quali hanno giustamente osservato una forma di grande riguardo verso l'illustre ministro Bettolo.

E' opportuno intanto rilevare non essere vero affatto che le convenzioni ora in discussione rappresentino per il primo porto italiano dell'Adriatico un peggioramento in confronto delle convenzioni Schanzer.

E' vero, invece che il rimaneggio del formidabile disegno di legge, annunziato con promesse di grandi vantaggi a Venezia, si è manifestato invece inferiore così alle domande della Lombardia e della Venezia, come alle promesse.

Soli vantaggi per Venezia sono quelli della concessa indipendenza della linea per la costa orientale adriatica, e delle soppresse fermate di Ancona e di Bari nella linea di Alessandria. Due buone cose, ma non adeguate però ai bisogni della Venezia, della Lombardia e dell'Emilia.

Al pari del progetto Schanzer, anche il progetto Bettolo affida tutti i servizi dell'Adriatico alla Società Puglia di Bari, senza riservare ad armatori veneziani neppure la linea della costa orientale adriatica destinata a ridestare gli antichi rapporti commerciali di Venezia coi rivieraschi di Dalmazia, Montenegro, Corfù ed Epiro.

Ed al pari di Schanzer, Bettolo mantiene quindicinale, anzichè settimanale, quella famosa linea di Alessandria, per la quale furono scritti dei volumi; e si è discusso per quindici anni, riconoscendosi sempre tal linea come fulcro della attività marittima di Venezia.

Tuttavia a Venezia ancora si spera nella indiscutibile buona volontà del ministro ammiraglio Bettolo, genovese di nascita e veneto di origine, perchè almeno i due gravissimi difetti del nuovo disegno di legge, e cioè la inaccettabile assegnazione alla Società Puglia della linea adriatica orientale, e la insufficienza del servizio per Alessandria, siano degnatamente riparati nella discussione.

Con queste modestissime e giuste domande, i rappresentanti veneti nella Commissione parlamentare hanno dato prova di patriottismo, e di mirabile discrezione, per cui la invocazione contenuta nella relazione di minoranza è degna di plauso così da meritare una incondizionata adesione. Il cuore di Venezia augura che l'adesione scaturisca spontanea dall'alta mente dell'ammiraglio Bettolo!

## IL TRASPORTO D'UNA STAZIONE

### Una coraggiosa iniziativa di Treviso degna d'essere imitata

Un esempio di intelligente coraggio sta per darci la città di Treviso.

Quei giornali riferiscono che si «svolgono animatissimi nella cittadinanza i commenti alla proposta, lanciata dall'ing. Vincenzo Gregori, del trasporto della stazione a sud e si è riscontrato più che l'unanime favore, un senso di ormai diffuso possesso dell'idea, il che significa che non vi è bisogno di lavoro persuasivo, ma che la semplice enunciazione del progetto, fa in tutti trovare gli argomenti validi per accoglierlo».

Il colonnello Vanzo, trevigiano, ha mandato una lettera al sindaco Bricito nella quale spiega la necessità di questo trasporto, per ragioni che sono di una grande evidenza e che merita riportare perchè sembrano quelle stesse che dovrebbero consigliare il trasporto della stazione di Udine in diversa località. Scrive il colonnello Vanzo:

«Qualunque sistema si studi per rendere la via del Terraglio indipendente dalla ferrovia, si per mezzo di un cavalcavia sull'asse della strade o a ferro di cavallo, sia con un sottopassante, si avrà sempre l'inconveniente di creare un vero ostacolo divisorio nel bel mezzo di una parte importante della futura Treviso, inceppandone lo sviluppo con alti rilevati, più o meno traforati, o con trincee più o meno profonde.

«Tutti i sobborghi divenuti città, e le città stesse, percorsi da un tratto di ferrovia, sanno che cosa significhi questo ostacolo.

«Per Treviso, il male dipende dal fatto che la stazione è troppo addossata alla città ed al livello del Terraglio; sicchè, qualunque soluzione si prenda sarà sempre un ripiego.

«Ma anzichè avere di mira dei ripieghi, non sarebbe miglior partito proporsi una soluzione radicale, quella cioè di trasportare altrove la stazione con tutti i suoi impianti presenti e futuri?»

Non è questa la descrizione esatta degli inconvenienti che presenta la stazione di Udine?

Non entreremo nei dettagli della proposta, che non serve. Ma ne daremo la chiusa.

«Due obbiezioni si possono fare, scrive il colonnello Vanzo, e cioè che la nuova stazione sarebbe allontanata soverchiamente dal centro della città, e che il suo trasporto sarebbe cagione di forti spese.

«La prima di tali obbiezioni poteva valere cinquant'anni fa, quando l'uscire dalla vecchia cinta delle mura di fra Giocondo, rappresentava una impresa non per tutti e di tutti i giorni; ma non oggi, in cui il suburbio è divenuto città ed i mezzi di trasporto hanno soppresse le distanze.

«La seconda, invece, è di capitale importanza. Le amministrazioni ferroviarie sono, in massima, restie a mutare di posto le stazioni esistenti, anche quando queste abbisognino, come la nostra, di lavori ed allargamenti ingenti, perchè tale trasporto richiede forti spese per costruire le linee, gli impianti, ed i fabbricati nuovi, mentre gli esistenti perdono il loro valore, e non possono vendersi che come ferravecchi.

«Ma anche tale difficoltà sparirebbe, o si attenuerebbe, ove l'amministrazione comunale, in vista di altri sommi interessi, quali quello di non lasciare rovinare la sua principale arteria stradale ed una delle parti più prosperose della città suburbana, venisse ad un accordo con quella ferroviaria per sopperire alla maggiore spesa.

«Se il governo fosse ancora disposto a spendere tutti i milioni che richiedeva il grandioso progetto del 1908, e non ne potrà fare a meno, quando non rinunci agli ingrandimenti che ha in vista, codesta maggiore spesa non dovrebbe essere grande, nè tale da non rimanere compensata, pel Comune, dal valore di terreni e di fabbricati di cui potrebbe esso stesso farsi acquisitore, per destinarli ad altri bisogni pubblici dai quali oggi è tanto premuto».

Quattro anni or sono quando il nostro *Giornale* sosteneva la necessità di fare una stazione di smistamento fra San Rocco e Grazzano adoperava press'a poco le stesse parole per indurre il Comune ad aiutare l'impresa. Ma la nostra democrazia a scartamento ridotto si mostrò molto restia ad aiutare e diede solo a malincuore, quasi per forza, qualche concorso.

Poi, anche questo concorso fu vano, perchè la burocrazia ferroviaria era riuscita a persuadere i nostri maggiorenti, che si poteva *risolvere radicalmente il problema della stazione* lasciando le cose press'a poco come erano. In fatti, tranne quei quattro binari di smistamento pei quali si è allargato il bastione, non si è fatto nulla. E' desolante, ma è la verità.

## LA NOSTRA BIBLIOTECA

### FRATE PAOLO CELOTTI

«I friulani ignoti» dell'avv. D. Tassini

Paolo Celotti, ecco un bel nome di friulano richiamato dalle tenebre alla luce dopo più di due secoli. L'avv. Dionisio Tassini ha voluto assumere il nobile compito di rievocare la grande figura del «consultore in jure della Serenissima», offrendoci qualche cenno biografico del Celotti ed esponendo con rara competenza un sunto delle dottrine di diritto canonico e civile trattate dal dotto frate.

Il Celotti nacque a Udine nel 1676 e, dopo di avere studiato alla celebre scuola dei gesuiti di Gorizia, passò a Venezia nel convento dei Servi di Maria. Quivi egli tanto si distinse per la sua dottrina ed abilità che, ben presto venne chiamato a reggere le sorti della «Consulta», uno dei ministeri più importanti della Repubblica che egli occupò per oltre 20 anni.

Malgrado che le materie di diritto trattate dal Celotti nell'ingente mole delle sue opere, siano per natura alquanto avide, il sunto fattone dall'avv. Tassini riesce interessante e chiaro.

Quelli che specialmente s'interessano in materia beneficiaria ed affini, troveranno nel libro del Tassini una guida utilissima.

Merita poi d'essere ricordato in modo particolare che il nostro concittadino Celotti non era affatto benigno verso il Papa e specialmente verso l'orientamento della politica vaticana d'allora.

A proposito dell'elezione d'un papa egli dice che:

«Vien posto sopra la sede di Pietro il soggetto meno capace d'occuparla e quando egli abbia due terzi dei voti, lo collocano sopra l'altare e vanno all'adorazione, sicchè può dirsi allora di questa nuova divinità:

«Fu già pedal di fico, inutil tronco,
Quando tra il farne un scanno od un Priapo,
Dubbioso il fabbro — è meglio, disse un Dio,
Eccomi dunque Dio...» (Orazio).

Prodigioso effetto della superstizione dei pregiudizii e della debolezza di spirito!

Conviene poi che il papa eletto riconosca il Triregno da una delle due potenze (la Casa d'Austria o quella di Borbone) e che ne sposi gl'interessi...»

Ecco come scriveva duecento anni fa l'austero frate!

In complesso il volume del Tassini riesce interessantissimo e merita d'essere letto, specialmente da noi friulani.

## Gli assassini russi alla sbarra

### Le contestazioni

*Venezia, 16.* — Stamane l'aula è poco affollata. I posti a sedere sono anche oggi occupati da soli uomini.

L'udienza si apre alle 10.5. Il presidente comincia le contestazioni sull'interrogatorio della Tarnovscha.

La contessa si alza. Indossa la sua «toilette» degli altri giorni: risponde dalla gabbia, appoggiandosi alla sbarra con le mani inguantate.

Il Presidente, cav. Fusinato, che conduce il processo con serenità incomincia le contestazioni.

Il Presidente desidera mettere in chiaro chi sia stato a Vienna con Naumov.

E risulta che è stata la Tarnovscha.

Si legge quindi un telegramma dettato dalla Tarnovscha al Priluchoff e spedito al Naumov a Voicisch: in esso il giovane era richiamato a Vienna e gli si raccomandava di munirsi del passaporto, ma non ad Orel.

Pres. Chi ideò ciò, voi o il Priluchoff?

— Non mi ricordo se tutto fu pensato da me.

Avv. Feder. Perchè non volevate che il Naumoff prendesse il passaporto ad Orel?

— Perchè non voleva che ad Orel si sapesse che Naumov era con me.

Pres. Non andaste a Voicisk — diceste nel telegramma — per motivi serii. Che cosa significa quella frase: «motivi serii»?

— Che ero ammalata, ed era vero.

### La Tarnowska aveva fretta

Pres. La Tarnovscha nello stesso dispaccio avverte il Naumov di tenersi pronto a partire al caso per un più lungo soggiorno. Perchè?

— Perchè essendo malata, ignoravo quanto potesse durare la malattia.

— Eccitaste il Naumov a sollecitare il passaporto e a sbrigarsi?

— Sì.

### Propositi di suicidio del Naumow per un telegramma freddo

Il Naumov in un telegramma inviato alla Tarnovscha a Vienna e spedito da Voicisk, riferendosi a un dispaccio ricevuto dalla donna amata, ha questa frase: «So che cosa mi resta da fare».

Il presidente rivolgendosi al Naumov gli chiede:

— Che cosa vi restava da fare?

Naumov. Suicidarmi.

— Perchè?

— Perchè il telegramma della Tarnovscha mi sembrava molto freddo.

— Ricordate che cosa diceva quel telegramma?

— No.

Presidente. L'atto d'accusa dice che voi avete tentato di indurre il Priluchoff al suicidio e, che non essendovi riuscita, lo avete associato ai vostri progetti per il testamento e per l'assicurazione del Chamarovschi a patto che un bel giorno dovesse scomparire.

### Il Naumow designato dal Prilukoff per commettere l'assassinio

— Il Priluchoff non mi aveva mai parlato di suicidio. Il giorno precedente alla mia partenza da Vienna per la Russia, nell'agosto del 1907, dopo che Chamarovschi aveva fatto l'assicurazione, il Priluchoff mi disse che non si sarebbe deciso di uccidere il conte Chamarovschi, perchè, dopo l'uccisione, io non lo avrei più amato.

— Il Prilucoff. è venuto fuori tutto di un tratto con questa risposta?

— No. Mi aveva parlato a lungo.

— Egli dunque vi disse di aver paura che voi non gli vorreste più bene dopo commesso l'omicidio?

— Sì eccellenza.

— E fu lui a suggerirvi il Naumov come esecutore di questa uccisione?

— Sì, eccellenza.

— Ma questo dialogo avvenne proprio l'ultimo giorno della vostra partenza da Vienna?

— Sissignore.

L'avv. Bertaccioli chiede: A chi venne l'idea di chiamare il Naumov da Voicisk a Vienna?

— A Priluchoff.

Pres. Secondo i vostri interrogatori alla Polizia di Vienna risulterebbe però che il proposito del Priluchoff di sostituire il Naumov a se stesso nella uccisione del Chamarovschi sarebbe balzato fuori mentre il Naumov era ancora a Voicisk.

— Non ricordo bene, io in polizia, raccontai le cose genericamente.

Avv. Bertaccioli. Perchè mandaste al Naumov un telegramma a Voicisk avvertendolo di tenersi pronto ad essere richiamato e perchè questo telegramma fu scritto dal Priluchoff sotto la vostra dettatura? Questo telegramma conteneva anche frasi amorose pel Naumov e come mai il Priluchoff ch'era geloso di lui, gli scriveva in quel modo?

— Questo non so: il telegramma lo facemmo insieme.

Pres. Avevate l'abitudine di dettare ai vostri amanti i telegrammi amorosi ad altri amanti?

— No, difatti il telegramma che dettai al Naumov per il Chamarovschi era un dispaccio di amicizia.

**Il quartetto d'amore all'Hotel Bristol**

— Quando il Naumov arrivò a Vienna da Voicisk voi eravate all'«Hotel Bristol» col Chamarovschi, con la Perrier e col Priluchoff in incognito?

— Sì, eccellenza.

Seguitando le constatazioni risulta che quello sconosciuto che Naumov aveva visto a Vienna e che la Tarnovscha gli aveva poi detto essere console russo non era altri che il Priluchoff.

A questo punto la Tarnovscha si rivolge al presidente; dice che gli avvocati parlano e che questo ronzio la disturba, non può così rispondere bene.

Il presidente fa un'esortazione agli avvocati poi cuntinua interrogare.

Gli avvocati della P. C. Feder e Carnelutti lo interrompono ed egli invita a smettere. Si toglie l'udienza.

## E avanti con gli incidenti

**La giornata troppo umida**

L'udienza pomeridiana s'iniziò alle 2 e un quarto con un vivace incidente.

Il giurato signor Colonnello, che già negli scorsi giorni si fece notare per le sue domande acute, chiede alla Tarnovscha perchè, fidanzata com'era col Chamarovschi, non credette opportuno, per sventare i piani del Priluchoff, avvertirnelo.

Questa domanda, logicissima ma implicante una convinzione già preconcetta sulla responsabilità della Tarnovscha, fa scattare gli avvocati della difesa Tarnovscha, i quali s'oppongono acchè venga posta. Il presidente è anche del parere che il giurato abbia esorbitato dalle sue funzioni e lo manifesta con parole di rincrescimento. Ciò, però, dispiace alla Parte civile. E fra proteste, richieste d'annotazione a verbale, richiami ad articoli della procedura ecc., l'incidente si trascina per parecchi minuti. Intanto la Tarnovscha ha tempo di pensare alla risposta.

Il presidente decide di amettere la domanda, e la fa in questa forma:

— Sapevate che il Naumov correva ad uccidere il Kamarovschi?

— Sì, io sapeva del pericolo che correva il Kamarovschi, ma credevo fino all'ultimo momento che Priluchof mi avrebbe dato qualche ordine perchè Naumov desistesse dal suo proposito omicida.

Si riprendono le contestazioni sui raggiri per istigare Naumov. Si rifà la storia dei telegrammi fra la Tarnovscha e Priluchoff per condurre al Naumov al delitto.

**Kamarovschi: un verme!**

Pres. In un telegramma da voi spedito a Priluchoff, poi troviamo questa frase: « E' bene che Glischa sia bene curata ». Cosa voleva dire? «Gliska» cosa vuol dire in russo?

— Un «verme».

— E per «Gliska» veniva indicato Chamarovschi?

— Sì.

Dunque «che Gliska sia bene curata» voleva dire che «Chamarovschi sia bene ucciso?

— Sì, eccellenza.

**Dichiarazioni d'amore!**

Il presidente rileva che durante il viaggio verso Venezia, Naumov ricevette tre telegrammi affettuosa della Tarnovscha.

La Tarnovscha spiega che li spedì, per ubbidire a Priluchoff, il quale le aveva raccomandato di mantenere Naumov, anche durante il viaggio, in un'atmosfera d'esaltazione.

Poi viene data lettura delle numerose lettere e di parecchi dispacci scambiati, durante il periodo di tempo precedente il delitto, fra la Tarnovscha e Kamaroschi. La Tarnovscha scrive a quest'ultimo in modo che più affettuosamente non si poteva: e intanto gli scavava la fossa! Anche le lettere del Chamarovschi sono piene di frasi caldissime, deliranti di passione. In parecchie egli informa la sua diletta di ogni passo che fa, di ogni cosa che pensa; in una della quale si omette la lettura, si parla anche lubricamente di intimità anelate. Cosa strana Kamarovschi quà e là chiama la Tarnovscha «Mia casta fidanzata »...

Il presidente dimanda a questo punto alla Tarnovscha:

— Invece di scrivere tante parole affettuose a Kamarovschi, non potevate metterlo sull'attenti per quanto si tramava contro di lui?

La Tarnovscha torna a ripetere:

— Mah! io non credevo che Naumoff avrebbe fatto sul serio.

— Ma se Naumoff non avesse eseguito il delitto, lo avrebbe certo eseguito Priluchoff. Non vi aveva questi telegrafato: « Se Berta non farà, farò io? ».

— Anche Priluchoff poteva cambiare idea...

E con questa risposta evasiva della Tarnovscha le constatazioni per oggi sono finite.

Il presidente toglie l'udienza alle 18.20.

## In Tribunale

**Contrabbando**

Ieri fu assolto dal nostro tribunale per non provata reità, certo Cantarutti Domenico d'anni 33 da Risano, imputato di contrabbando per aver tentato di frodare le dogane austriache

Difensore l'avv. Doretti.

**Contravvenzioni alla legge sugli oli**

Ieri comparve innanzi al nostro tribunale certo Petroni Vittorio oste a Tricesimo imputato di contravvenzione alla legge sugli olii per aver messo in vendita dell'olio di cotone senza i cartelli prescritti.

Fu condannato a 200 lire di multa. Difensore l'avv. Zoratti.

Pure a 200 lire di multa per analoga causa veniva condannato certo Cicogna Giuseppe pizzicagnolo a Tarcento.

Difensore l'avv. Mini.

Presiedeva il Tribunale l'avv. Turchetti, fungeva da P. M. l'avv. Tonini.

# Cronaca provinciale

### Da S. GIORGIO di Nogaro

**Una scena macabra nel diretto**

Ci scrivono, 16:

Nel diretto da Venezia, che passa per la nostra stazione circa alle 20, salirono come di consueto le guardie doganali per la visita dei bagagli. In un angolo d'una vettura di I classe dello « sleeping car » videro un viaggiatore che nella penombra sembrava dormisse. Chiamato ripetutamente non diede nessuna risposta: fu scosso violentemente e rotolò sui cuscini. Era morto!

Chi può descrivere la sorpresa delle guardie, l'atroce dolore della sua signora che viaggiava con lui? Intanto accorse il capo stazione che ordinò che lo «sleeping-car» fosse staccato e che il cadavere venisse trasportato nella sala d'aspetto a disposizione dell'autorità giudiziaria. E così fu fatto.

Nel momento in cui scrivo si ignora la causa della morte; si sa solo che il viaggiatore è un americano del Canadà, proveniente da Milano e diretto a Vienna.

### Da PORDENONE

**UNO SCONTRO DI TRENI**

Ci telefonano:

Stamattina due lunghissimi treni merci manovravano in stazione. Per un errore dei manovratori, accadde che uno urtasse in uno scambio prima che la coda dell'altro ne fosse uscita.

Ne derivò un investimento che fece cadere quattro carri sul binario di corsa.

Pochi minuti dopo doveva entrare in stazione il diretto della mattina proveniente da Venezia e per l'impedimento che i quattro carri producevano sulla linea non potè proseguire.

Si dovette ricorrere al trasbordo cosicchè il diretto avrà 140 minuti di ritardo. Intanto si lavora attivamente per lo sgombero della linea.

### Da PAGNACCO

Echi della festa scolastica. Ci scrivono 16: Il corrispondente del *Giornale di Udine* da Pagnacco, che diede relazione della festa scolastica, incorse, senza volerlo certamente, in una omissione, non ricordando che a Pagnacco c'è un assessore delegato all'Istruzione e che anche questi volle con modeste ma appropriate parole, partecipare alla festa.

Mi pareva doveroso rilevare l'omissione, conoscendo la tradizionale imparzialità del giornale.

### Da BAGNARIA ARSA

Assemblea della Cassa rurale. Ci scrivono 16 (*n*). Il 13 corr. ebbe luogo in Sevegliano l'annuale assemblea della Cassa Rurale con l'intervento di 123 Soci cioè due terzi degli inscriti.

L'assemblea procedette perfettamente ordinata: essa approvò a voti unanimi il bilancio dell'anno 1909 e pure accolse col massimo favore ed approvò la proposta della Presidenza di portare il limite massimo da accordarsi a ciascun Socio a *Lire cinquemila*. Riconfermò poi i Consiglieri e i Sindaci scaduti.

La Cassa Rurale conta 15 anni di vita rigogliosa. E' la prima istituzione cooperativa creata nel mandamento di Palmanova. Essa seppe sempre farsi onore ed acquistarsi la massima fiducia fra i soci. Diffatti oggi la cassa riunisce in deposito fruttifero tutto il risparmio locale, ed i prestiti per acquisto di materie utili all'agricoltura son sempre numerosi ed a un mite interesse.

Durante tutti questi anni non ebbe mai alcuna perdita e ciò ad onore dei suoi soci e della presidenza.

Colla proposta di fido massimo approvata dall'Assemblea s'apre per la Cassa una nuova fonte d'affari giacchè ad altri bisogni dell'agricoltura, essa può portare l'aiuto necessario.

Alla Presidenza di detta istituzione, che con tanto amore e disinteresse presta, fin dall'inizio, l'opera sua l'augurio che la concordia fra i soci continui come oggi, e che le deliberazioni prese in questa assemblea sieno il primo passo verso lo esaudimento di uno dei bisogni maggiormente sentiti nel mandamento di Palmanova, vale a dire la creazione di una Banca Cooperativa, che sarà necessario completamento di tutte quelle belle istituzioni che attualmente esistono.

### Da IPPLIS

Inaugurazione di farmacia. Ci scrivono, 15 (*n*). Scioltosi il Consorzio medico Premariacco-Ipplis, fu stabilito con decreto del gennaio u. s. della giunta Provinciale amm. che ognuno di questi comuni dovesse avere una condotta propria. Il Comune di Premariacco che ha un florido bilancio ben può provvedersi di un medico per conto suo, ma il piccolo Comune di Ipplis con una entrata di circa L. 9000 si trovava nell'impossibilità di avere un sanitario a sè.

Sembra ora che la Provvidenza abbia preso cura di questo Comune, poichè arrivò inaspettatamente l'egregio sig. Zorzi dott. Massimiliano chimico farmacista, il quale con nobile pensiero volle istituire in Ipplis una farmacia con relativo Ambulatorio per il medico interinale dott. Dal Negro di Prepotto, il quale gentilmente si presta pel servizio sanitario dei poveri del Comune. Oggi alle 3 pom. venne inaugurata l'apertura della farmacia, a cui per gentile invito intervennero alcune persone del paese ed il parroco mons. don. Pio Mantelli che benedisse la nuova farmacia.

Questa, messa con proprietà ed eleganza è provvista di tutti i medicinali nazionali ed esteri, nonchè di speciali preparati confezionati dall'egregio sig. Zorzi.

La distinta sua signora fece con molto garbo gli onori di casa; e noi auguriamo che la farmacia possa sussistere a lungo fra noi, e con beneficio dell'umanità sofferente.

## MERCATI D'OGGI

| | | |
|---|---|---|
| **Cereali** | | *all'Ettolitro* |
| Granoturco | da L. | 14.— a 15.20 |
| Cinquantino | » | 13.— » 13.25 |
| **Sementi** | | *al chilogr.* |
| Trifoglio | » | 1.— » 1.40 |
| Erba spagna | » | 1.75 » 2.50 |
| **Frutta** | | *al Quintale* |
| Pomi | » | 12.— » 35.— |
| Castagne | » | 13.— » 15.— |
| **Legumi** | | |
| Patate | » | 4.— » 7.— |
| Fagiuoli | » | 19.— » 32.— |
| Olivo | » | 10.— » 20.— |

# Lo scontro ferroviario di ieri notte presso Lonigo

**Il direttissimo da Milano investe un treno in manovra**

**Macchinista e fuochista si salvano per miracolo**

Ci scrivono da Padova:

Il direttissimo n. 91 che parte da Milano alle 23.20 e che dovrebbe arrivare a Padova alle 3.38 per ripartire alle 3.43 per Venezia non è arrivato. Con tre ore di ritardo è giunto invece a Padova stamane un « treno di soccorso » formato a Vicenza.

Ecco come andarono le cose.

Il direttissimo 91 partì in perfetto orario da Milano e con una velocità di 70 chilometri all'ora giunse a Lonigo in perfetto orario.

Il disco era aperto ed essendo che a quella Stazione il direttissimo non ferma nè rallenta, il macchinista convinto che la via fosse libera, continuò la corsa per fermare poi a Vicenza ove doveva arrivare alle 3.6 per ripartire alle 3.10.

D'un tratto s'udì un fischio acutissimo subito seguito da una violentissima chiusura di freni; sul binario del direttissimo eravi un treno in manovra trascinato da due macchine!

Il macchinista di quest'ultimo avvertito che stava per sopraggiungere il direttissimo aveva tentato di lasciargli via libera ricoverandosi in un altro binario, ma non era riuscito completamente nel suo intento!

Di qui l'urto fra la macchina del direttissimo e la prima delle due macchine del treno in manovra.

Fu un semplice urto di fianco: ma ancora pochissimi secondi sarebbero bastati perchè oggi si avesse a deplorare una catastrofe.

Le macchine precipitarono nel fosso laterale alla strada; macchinista e fuochista del direttissimo devono la vita alla loro presenza di spirito per cui furono pronti a lanciarsi dalla locomotiva.

Lì per lì, interrogati dai passeggeri, sembravano meravigliati di essersi salvati per vero miracolo; nessun ferito è a deplorarsi nemmeno tra coloro che si trovavano nel treno.

Alla stazione di Lonigo furono subito organizzati i primi soccorsi ma occorsero circa tre ore perchè da Vicenza giungesse un altro treno per il trasbordo.

La linea rimane ingombra oggi e domani. I danni al materiale sono considerevoli.

—

Queste informazioni venute da Padova confermano la nostra notizia di ieri che si trattava d'uno scontro fortunatamente senza conseguenze per il personale ferroviario e per i passeggieri.

# Cronaca cittadina

**Una recentissima circolare del ministro Daneo per l'orario delle Scuole e per l'educazione fisica**

**L'obbligo delle passeggiate mensili**

Il ministero della Pubblica Istruzione è venuto a conoscenza che alcuni capi di istituto interpretando inesattamente la legge 26 dicembre 1909, hanno aumentato subito l'orario dell'insegnamento dell'educazione fisica, non tenendo presente che alla formazione del nuovo orario si provvederà quando lo si potrà fare senza aumentare l'attuale numero complessivo delle ore settimanali rispetto a tutte le discipline, compresa l'educazione fisica.

Il ministero predetto ha in conseguenza diramato una circolare con la quale dispone che per l'anno in corso rimangono pure ferme le riduzioni di orario concesse per ragioni speciali che vennero, di volta in volta, ammesse dal ministero.

La circolare richiama l'attenzione delle autorità scolastiche dipendenti su quanto è stabilito riguardo alle passeggiate ginnastiche. Questa parte delle esercitazioni fisiche, osserva il ministero, deve essere prontamente attuata in conformità di quanto la legge stabilisce.

Le passeggiate giudiziosamente combinate, sono di una utilità incontestabile ai giovani, tanto più dovendo esse avere anche carattere storico o scientifico, o artistico.

Principiando perciò dal marzo corr. e non meno di una volta al mese, gli alunni e le alunne delle scuole medie faranno le passeggiate, per le quali i capi di istituto prenderanno gli accordi opportuni coll'insegnante di educazione fisica e con quelli, tra gli altri insegnanti, che potranno, col loro intervento alla passeggiata essere di utile guida ai giovani, sia per illustrare un luogo notevole, monumenti storici, edifici importanti, opifici, ecc., sia per far conoscere le bellezze naturali, la flora o il terreno di una determinata zona.

## STAGIONE di S. GIORGIO

*PROGRAMMA DEL GRANDE CONCORSO IPPICO 24-25 APRILE 1910.*

**sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il PRINCIPE DI UDINE**

*Comitato d'onore*: Conte Senatore di Prampero, comm. prof. Domenico Pecile Sindaco di Udine, comm. Alessandro Brunialti R. Prefetto, avv. on. Giuseppe Girardini deputato, Magg. Generale Garioni comm. Vincenzo comand. il Presidio di Udine, Magg. Generale Olea comm. Agostino comand. la V Brigata Cavalleria, Colonnello Malingri di Bagnolo co. Alessan. coman. il Regg. Lancieri «Novara», Colonnello Pellegrini cav. Giovanni comand. il Regg. Cavalleria « Genova », Tenente Colonnello Clivio cav. Luigi comand. il Regg. Cavalleggeri « Vicenza », Tenente Colonnello Paoletti cav. Demetrio comand. il Regg. Lancieri « Milano », Tenente Colonnello Rossi cav. Italo comand. il Regg. Cavalleggeri « Saluzzo », conte Cintio Frangipane, dott. Roberto Kechler Master della Società Caccie a Cavallo di Udine.

*Presidente*: S. E. il Barone Morpurgo Sotto Segret. di Stato alle Poste e Teleg.

*Direzione*: Broili Emilio, Della Noce cap. Romolo, Di Prampero ing. co Carlo, Fabris dott. Luigi, Mannati cap. Carlo, Mangilli march. Massimo, Minisini Francesco, Panseri Romolo, Perusini dott. Giacomo, Rubbazzer dott. Otello.

*Segretario-Cassiere*: Ugo Zilli.

*Sede del Comitato* — Udine Via Daniele Manin presso l'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia.

*I Giorno — Domenica 24 aprile*, ore 14

Categoria 1: Gara di Precisione. L. 1250. Per cavalli mai premiati montati da ufficiali o gentlemen.

Percorso A. 8 ostacoli; distanza m. 700 circa — tempo massimo minuti 2 1[2. A parità di punti premiato il tempo migliore — e a parità di punti e di tempo, ripetere l'intero percorso.

Entratura L. 10.

1. premio L. 500, 2. L. 300, 3. L. 200, 4. L. 150, 5. L. 100.

Categoria 2: Gara di Elevazione. — L. 900. Per cavalli di tutti i paesi montati da ufficiali o gentlemen. Barriera inclinata altezza iniziale metri 1.40 rialzabile di 10 in 10 centimetri sino a metri 1.80; indi di 5 in 5 centimetri. Ammessi tre rifiuti e tre errori durante l'intera gara.

Entratura L. 10.

1. premio L. 400, 2. L. 300, 3. L. 200.

*II giorno — Lunedì 25 aprile*, ore 14

Categoria 3: Gara di percorso (Precisione): — L. 2000. Per cavalli di tutti i paesi montati da ufficiali o gentlemen.

Percorso B. 12 ostacoli — distanza m. 1100 circa — tempo massimo minuti 3 1[2. A parità di punti premiato il tempo migliore — e a parità di punti e di tempo ripetere l'intero percorso.

Entratura L. 15.

1 premio L. 700 e dono di S. A. R. il Principe di Udine, 2. L. 500, 3. L. 350, 4. L. 250, 5. L. 200.

Categoria 4: Gara di estensione. — L. 900. Per cavalli di tutti i paesi montati da ufficiali o gentlemen.

3 fossi campagna — metri 2 metri 3 e metri 3 50 — tra il 1 e il 2 fosso metri 15 tra il 2 e il 3 fosso metri 20. I concorrenti che salteranno nettamente parteciperanno alla Gara sulla riviera a partire da metri 4. Entratura L. 10.

1 premio L. 400, 2 L. 300, 3 L. 200.

## Bollettino meteorologico

Giorno 15 marzo ore 8 Termometro + 8.7
Minima aperto notte + 6.8 Barometro 751
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 14.9 Minima + 8.2
Media: + 11.05 Acqua: caduta 4.5

---

Giornale di Udine (25)

# Gli occhi del defunto

## ROMANZO

Si mise a tavola, mangiò di buon appetito, interrompendosi appena per raccontare in che modo il presunto assassinio del signor d'Etry, era stato messo al sicuro, e parlò delle operazioni eseguite dopo il mandato d'arresto spiccato dal giudice.

— Già non è stato troppo contento! diceva Dumont fra un boccone e l'altro, ha protestato la sua innocenza come tutti gli accusati la protestano! Ci sono abituato.

— Ma, domandò dolcemente la buona signora Dumont, e se fosse innocente davvero?

Dumont alzò le spalle.

— A sentir loro sono tutti innocenti; pare sempre che i delitti si sieno commessi da sè. Se quell'uomo fosse innocente lo proverebbe. Certe cose si possono, si devono provare! Quanto a me ne sarei stupito come se vedessi in luglio cadere la neve.

— Così a parer tuo, continuò la signora Dumont, non ci sono degli innocenti condannati? Credete di non mai ingannarvi?

Dumont s'era rimesso a mangiare.

— Non dico questo! nessuno è infallibile, mia cara. I più furbi ed i più esperti possono ingannarsi. Ma succede tanto di rado... che è come dire che non succede.

— Ma quello d'oggi, disse la signora è proprio colpevole? Come si chiama?

— Bertòt. Ettore Bertòt. Oh, è un signore... Un bell'uomo, elegante... Avrà navigato in cattive acque... D'Etry aveva dei valori in cassa... E l'occasione fa l'uomo ladro. Tutto sta qui.

— Babbo, interruppe la maggiore delle figliuole, potrai farci assistere al processo?

— Non so. Non è facile. Domanderò, procurerò...

Dopo il pranzo, Dumont si sdraiò in una poltrona, mandò un sospiro di soddisfazione, aprì il giornale per leggere le notizie, per conoscere quanto i buoni giornalisti avevano saputo inventare sull'affare del delitto.

— Perchè, diss'egli alla moglie, ridendo, quei giornalisti quando nulla arrivano a sapere, inventano, intessono certe storie...

Una lampada a petrolio illuminava il giornale su cui l'ispettore posava lo sguardo.

— Vediamo un po' che cosa racconta Enrico Broil! ricordava quello che gli aveva detto Broil, il reporter; — Leggete il mio giornale!

Quella donna in nero, ritrovata in provincia, esisteva proprio sul serio?

Finalmente i suoi sguardi caddero sopra un titolo di delitto scritto in lettere grosse.

E cominciò a leggere.

Il reporter Broil aveva inventato, ricamato? Mistero.

Il fatto sta che il poliziotto leggeva attentamente, aggrottando le sopracciglie, con un'attenzione silenziosa, pesando ogni parola.

Broil riprendeva, completamente, la biografia di d'Etry, il povero assassinato.

Assicurava che d'Etry era stato immischiato in certi drammi violenti nella Repubblica Argentina. Era un personaggio romantico, del quale si sarebbe potuta narrare più di una avventura.

Il reporter aveva avute delle informazioni da un corrispondente del giornale argentino stabilito a Parigi, che nell'America aveva frequentato intimamente il signor d'Etry.

L'apparizione di una donna sempre vestita a lutto nella vita di d'Etry, quelle visite di uno sconosciuto al solitario uomo, fatte in una data fissa, rivelavano un'intimità, forse una parentela dell'uomo assassinato colla donna sconosciuta.

La donna era bella, giovane, elegante e non abitava in Parigi, si trattava dunque di scoprire il suo ritiro, il suo nome, e forse il mistero che avvolgeva il delitto.

— Ah! non sono informazioni precise! si ripeteva il poliziotto.

Ma bastavano a mettere in rivoluzione la curiosità l'intelligenza dell'ispettore.

Non risolvevano nessun problema, ma lo esponevano.

Il famoso « Cherchez la femme » arrivava naturalmente sotto la penna dell'intraprendente reporter.

Il reporter completava il suo articolo con alcuni dettagli su Ettore Bertòt l'amico intimo di Luigi d'Etry.

Il giornalista quando aveva scritto l'articolo, ignorava ancora che quel Bertòt fosse stato messo in arresto.

— Domani, si disse Dumont, egli ci darà la biografia di Bertòt. Nelle sue informazioni non dice gran cosa: Ma peraltro...

Piegò il giornale, bevette un sorso di vino, pensando suo malgrado a quella signora vestita di nero che non bisognava dimenticare.

Avrebbe riveduti i portinai Govretti, li avrebbe interrogati, avrebbe cercato...

— Ma via, non abbiamo di già in mano il colpevole? (*Continua*)

**La Società del Tiro Flobert.** Iersera nella sala di scherma della Palestra di Ginnastica ebbe luogo l'annunciata assemblea della società del Tiro Flobert.

Dopo le comunicazioni del presidente sulle lezioni, cominciate da qualche tempo e che procedono regolarmente sotto la sorveglianza dei maestri, e uno scambio di vedute per una gara con premi, l'assemblea passò alla nomina della nuova presidenza. Furono eletti i signori cav. Edoardo Tellini, cav. Giuseppe Urbanis, avv. Eugenio Linussa, co. Ulderico Groppleró, co. Giuseppe Colloredo e per la rappresentanza del Tiro a segno i signori Giuseppe Brugnerotto e Ciro Florit.

La nuova presidenza è convocata venerdì sera alle 6 e mezza all'Albergo Nazionale per la distribuzione delle cariche.

**Scuola popolare superiore.** Il dott. E. Clonfero parlò iersera sull'«Igiene della bocca e dentizione», riuscì interessantissimo. Spiegò con molta chiarezza il processo della prima e della seconda dentizione e si trattenne lungamente sulle carie, della quale non si conoscono ancora le vere cause. Devesi però possibilmente evitare le carie e curarla prontamente appena si presenta, perchè può produrre conseguenze gravissime. La migliore di tutte le cure per i denti è una rigorosa pulizia. Il pubblico numeroso e scelto, applaudì il conferenziere.

**Inaugurazione.** Apprendiamo dal *Paese* che ieri fu inaugurato senza cerimonie, con la semplice levata dello steccato, il chiosco vespasiano di Via Antonini. Non è bello probabilmente, ma ci è comodo di giorno e di notte. Perchè il chiosco appartiene al genere detto luminoso e dovrebbe servire specialmente la notte per la *rèclame*.

**La posta stamane**, in seguito all'incidente di Pordenone che riferiamo un'altra parte del giornale, è venuta quasi totalmente a mancare.

**Un audace borseggio alla Stazione.** Ieri col diretto delle 11.20 giungeva alla nostra stazione diretto a Venezia il signor Kallay, avvocato da Falkus (Ungheria).

Egli scese per la visita ai bagagli bagagli e per recarsi al buffet: e nel risalire nel proprio scompartimento fu urtato da un viaggiatore che già un'altra volta aveva fatto la stessa manovra vicino alla porta del restaurant.

L'ungherese insospettitosi mise la mano alla tasca e s'accorse che il portafoglio era sparito: afferrò allora pel petto il viaggiatore il quale subito gettò il portafoglio rubato nello scompatimento in cui il Kallay stava salendo.

Ma nemmeno questa manovra gli giovò perchè fu visto. Venne quindi consegnato alle guardie di servizio alla stazione, che lo tradussero in questura. Quivi, interrogato dal commissario, dichiarò d'essere Agenta Secondo viaggiatore di commercio. Perquisito fu trovato in possesso di 22 lire e d'un biglietto circolare di II classe.

Il Kallay, raccolto il proprio portafoglio che conteneva 3000 corone e 200 lire in biglietti di benca, proseguì per Venezia. Intanto l'Agenta è a disposizione dell'autorità giudiziaria ed il cav. Levi indaga sulla sua personalità che ritiene apocrifa.

**Le prepotenze dei fattorini del Telegrafo.** Questa mattina, alle 7.30 un fattorino telegrafico percorreva via Giovanni d' Udine a grande velocità. Un vigile gli intimò di arrestarsi, ma il fattorino invece cercò di squagliarsela sterzando rapidamente sul marciapiede. Il vigile però riuscì ad afferrargli la borsetta la quale s'aperse e lasciò cadere un telegramma.

Così il fattorino si trovò costretto a ritornare sui suoi passi per raccogliere il telegramma. Il vigile gli domandò le sue generalità, che egli si rifiutò recisamente di dare. Allora fu condotto all'ufficio di Vigilanza, dove il rapidissimo fattorino fu riconosciuto per Tonizzo Emilio, d'anni 15.

**Gl' infortuni del lavoro.** Riportarono sul lavoro ferite per cui dovettero ricorrere al nostro ospedale: Franceschini Angelo meccanico, con una ferita lacero da strappo al dito indice della mano destra giudicata guaribile in 15 giorni. Lugano Giuseppe d'anni 20, facchino, che riportò una lombaggine traumatica giudicata guaribile in 12 giorni. Macor Antonio d'anni 30 operaio della ditta Canciani e Cremese che si produsse un'ustione di II grado alla superficie dorsale della mano destra, guaribile in quindici giorni. Giacomo di Biagio muratore da Tavagacco che si produsse la distorzione del piede destro.

**Un bimbo che beve della varecchina.** Ieri il bimbo Romeo Ruidi di Luigi d'anni 3 e mezzo, abitante in via Castellana 29, ingannato dal bel colore bevve della varecchina che la madre aveva comperata poco prima per fare il bucato. Appena i famigliari si accorsero dell'accaduto, portarono il bimbo all'ospedale dove gli venne praticata la lavatura dello stomaco, operazione che lo mise fuori di pericolo. Ne avrà però per 20 giorni.

**Beneficenza.**

Il collegio dei procuratori presso il Tribunale di Udine e Tolmezzo elargì alla Società protettrice dell'infanzia la somma di L. 500 per ottenere l'inscrizione del defunto benemerito compianto Presidente del Consiglio sig. avv. Gio. Batta Billia, quale socio promotore perpetuo della Colonia Alpina.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Anna Stringari ved. Baldassi: Le figlie Baldassi offrirono al Tomadini L. 150.

Fantin Gio. Batta: Fam. Malignani 2.

Mons. Tito nob. Missitini: Don Natale Longo 3.

Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte di:

Cantoni Giuseppe: Ing. Lodovico Zoratti 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di: Cav. Gio. Batta Luzzatto: Giulia ved. Luzzatto 2.

**I proprietari di tipografia.** della città, in seguito alla riduzione d'orario ed agli aumenti di mercede accordati agli operai, si trovano nella necessità di portare un aumento percentuale sui prezzi fin qui praticati per i lavori di stampa. Di ciò ritengono proprio dovere di avvisare cumulativamente la loro rispettabile clientela. 16

**La Ditta A. Zuliani-Schiavi** ha l'onore di avvisare la distinta sua Clientela che sono giunte in questi giorni le ultime creazioni della moda *cappelli, vestiti tailleurs, blouses, paletots, impermeabili* **di seta**, le quali vengono posti in vendita nel suo Negozio a prezzi di tutta convenienza (i *tailleurs* a L. 40 e più).

Prega quindi le gentili Signore a voler onorarla della loro cortese visita. 27

**La ditta Chic Parisien** da domani liquiderà tutti gli articoli di stagione in *Pizzi, Tulli, Ricami Nastri, Guarnizioni, ecc.* Occasione favorevolissima. Prezzi fissi. 9

**Per Pasqua**, le migliori Focaccie sono certamente quelle dell' Offelleria Giuliani, piazza del Duomo. Servizio a domicilio. Spedizioni in provincia e fuori. 5

**Esanofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

**Le ultime novità** in CALZE e GUANTI di Scozia e CALZE tipo casalingo vendesi Fabbrica Turchetto via Portanuova 5 (interno). Campioni a richiesta. 7

## Arte e Teatri

### Pastonchi a Udine?

Sappiamo che l'impresa del Sociale è in trattative col poeta Francesco Pastonchi per una lettura del poema di E. A. Butti: *Il castello del sogno.*

Speriamo che le trattative abbiano a riuscire.

(*Gli «Stefani» del mattino*)

## Dimostrazioni contro il Governo a Sofia

### Conflitti con la truppa

Sofia, 17. — *Nel pomeriggio ebbe luogo un* meeting *promosso dagli studenti contro gli avvenimenti di Rustschgk a cui seguirono gravi dimostrazioni antimilitari attraverso la città. La polizia cercò d'opporsi alla folla che si ammassò davanti al palazzo reale facendo dimostrazioni con urla e fischi. La piazza fu finalmente sgombrata. Nessun ferito grave.*

*Stasera le dimostrazioni continuarono. Parecchi conflitti avvennero fra la truppa e la folla. Vi sono numerosi feriti leggeri. I dimostranti chiedono le dimissioni del gabinetto. Tutte le vie principali sono sbarrate dalla truppa. Corre voce che sia avvenuto un conflitto colla truppa anche a Varna.*

## Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 marzo 1910*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. | 105.01 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 104.54 |
| « 3 % | » | 72,75 |
| **Azioni** | | |
| Banca d' Italia | L. | 1436.50 |
| Ferrovie Meridionali | » | 708.38 |
| » Mediterranee | » | 437.12 |
| Società Veneta | » | —.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100.59 |
| Londra (sterline) | » | 25.37 |
| Germania (marchi) | » | 124 — |
| Austria (corone) | » | 105.32 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 267.77 |
| Rumania (lei) | » | 99.— |
| Nuova York (dollari) | » | 5.18 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.75 |

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.35 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.42 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — 11.30 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.53 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Giovanni Minighini**, gerente responsabile



## Società Friulana di Elettricità - Udine

ANONIMA

Capitale sociale L. 2,500,000 inter. versato

### AVVISO
#### di convocazione dell'Assemblea

In armonia al disposto dell'art. 12 dello Statuto sociale, gli azionisti della Società Friulana di Elettricità sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta il giorno 30 Marzo 1910 alle ore 10 nei locali della Banca Commerciale Italiana in Udine, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno*

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio chiuso a 31 Dicembre 1909 e deliberazioni relative.
4. Nomina di tre Amministratori in surrogazione di quelli che scadono per anzianità.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
6. Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1910.

Qualora l'Assemblea andasse deserta in prima convocazione, resta indetta pel giorno 3 Aprile 1910 e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Udine, 2 Marzo 1910.

Il Presidente
Co. Senatore *Antonino di Prampero*

N. B. Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la Banca Commerciale Italiana in Udine.

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**
*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.


# ISCHIROGENO

## DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

## IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa**
**RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.*

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'* Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare* **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'* Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

*S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

# Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

## desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

**A. MANZONI e C.**
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
**CIVIDALE** *Via Carlo Alberto N. 9*
**PORDENONE** *Corso Vitt. Eman. N. 58*

# MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

## LAMPADE AD ARCO
## ACCUMULATORI
**Telefoni - Suonerie**
## IMPIANTI di LUCE e FORZA

*Giuseppe Ferrari di Eugenio*
**UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE**
Telefono 2-74

# Psiche

*eccellente con*
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
« Sorgente Angelica »

**Felice Bisleri - Milano**

# Ampeloterapia
## e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le buccie ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

**Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.**

## La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via San Paolo, 11
**Farmacia Maldifassi** (Palazzo della Borsa - Cordusio)

*nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,*

# "STAFOLINA„

*Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di* **L. 2.75** *franco Milano*

# Fosfato PULZONI
*guarisce*
ANEMIA - SCROFOLA - RACHITIDE
**Flacone L. 1.50 in tutte le farmacie**
**E. PULZONI — Piacenza**

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

# La reclame è l'anima del commercio

# BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.


Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti